

# L'eleganza dei nomadi

**ESTETICA  
E ANTROPOLOGIA  
DEI PEUL E DEI TUAREG**



Per i pastori del deserto l'eleganza e il garbo sono antidoti alla desolazione e all'ostilità dell'ambiente. Il loro culto della bellezza ha un valore identitario che cela profondi risvolti sociali, come dimostrano il significato dei turbanti e del make-up sahariano

Benché vivano in terre desertiche o aride, i Tuareg e i Peul, nomadi dediti alla pastorizia, non rinunciano alla cura dell'aspetto fisico: un'attenzione di sé tuttavia mai fine a sé stessa, ma sempre orientata a scopi socialmente definiti. I due popoli, sparsi in buona parte del Sahara e del Sahel, vivono in territori attigui e questo ha stimolato attriti feroci o profonda collaborazione, a seconda delle circostanze. In Mali e Burkina Faso, le tensioni che li vedono protagonisti sono laceranti, ma in Niger, a fine stagione delle piogge, chiunque si aggiri per le dorate savane nei dintorni di Abalak troverebbe decine di famiglie tuareg e peul in spostamento per raggiungere insieme gli stessi pascoli ricchi di sale e buoni per le loro bestie. La vicinanza tra i due gruppi in Niger è tale che i Peul hanno assunto nel loro abbigliamento alcuni degli elementi tipici della parure tuareg, come il turbante, la spada tradizionale, detta *takuba*, e gli astucci di cuoio rosso da portare al collo ed esporre sul davanti, utili per il tabacco o i soldi. La condivisione degli stessi spazi, per quanto estesi, ha favorito la migrazione di dettagli estetici da un gruppo all'altro, a riprova della porosità di ogni etnia e dell'apertura ad assumere tratti di altre attigue. Chiunque si trovi a passeggiare da dicembre a febbraio per le strade di Agadez potrà imbattersi in uomini velati e abbigliati con le lunghe tuniche in tessuto *bazan*, coperti da ampi cappotti color cammello lunghi fino a metà tibia che incarnano la moda invernale del momento.

## Discrezione e fierezza

In genere non esiste celebrazione familiare o di villaggio, o anche una semplice visita a parenti o conoscenti, che non sia pretesto per abbigliarsi in un certo modo e addobbare sé stessi e i dromedari con abbondanza di finimenti

Gado, pastore di 30 anni, posa per una foto durante il festival della Cure Salée, nel nord del Niger. Migliaia di nomadi peul e tuareg provenienti da diversi Paesi del Sahel e del Sahara partecipano ogni anno a un grande raduno pastorale di tre giorni che si tiene in ottobre alla periferia dell'antica città commerciale di Ingall

di pelle accuratamente dipinti, per usare la sella migliore e per avvolgere sul capo metri di stoffa per il turbante, l'elemento che più di ogni altro identifica gli uomini di questo gruppo. Il *tagelmust* è una lunga fascia di cotone, lunga di solito fra i 3 e i 5 metri, ma che può arrivare anche a 10, tinta di indaco e avvolta sul capo e sul viso dei Tuareg in modo da formare al contempo un turbante e un velo che copre il volto, lasciando libera solo una fessura per gli occhi. Il *tagelmust* fa parte dell'abbigliamento di ogni Tuareg, ma soprattutto è parte integrante del modo di comportarsi, è un'emanazione del codice di valori in cui si intrecciano discrezione e fierezza.

La fascia sulla fronte del turbante si chiama *asshak* e rappresenta l'insieme delle cose che rendono un uomo degno di esser detto tale.

## Parole da allevare

La parte invece che ricopre bocca e naso, detta *tenna*, rappresenta la capacità di tener fede a ciò che si dice, alla parola data. Nell'ambito di una cultura pastorale incentrata sulle transumanze e sulla cura quotidiana degli animali, in una società dove tutti, eccetto i fabbri, sono anche pastori, pensare che l'attenzione rivolta alla parola preveda lo stesso senso di accudimento rivolto agli animali e che quindi l'uomo attraverso il velo sia pastore della propria parola dà la misura dell'attenzione, della premura, della riflessione con cui si fa uso della parola, preziosa come i capi del bestiame. Una parola che va allevata, nutrita, addestrata; la parola come qualcosa di cui prendersi cura come il corpo o l'abbigliamento. La tradizione vuole che occhi, orecchie e naso siano il più possibile coperti dal velo sia per proteggere da vento, sole e freddo sia per impedire che gli spiriti cattivi si infiltrino dagli orifizi.

## Turbanti diversi

Pertanto l'uso del turbante, elemento così appariscente e distintivo dell'aspetto estetico dei Tuareg, nasce da necessità pratiche legate all'ambiente così come da credenze spirituali e, come conseguenza, conferisce mistero e maestà agli uomini, togliendo quel tanto di umano, di vero, che c'è in ogni volto. Esso è rappresentativo dell'identità di un gruppo e al tempo stesso della personalità di ciascuno, in quanto ogni uomo lo avvolge in maniera propria sovrapponendo in molteplici giri concentrici la fascia di tessuto: chi ne fa una grossa ciambella panciuta, chi lo compone in verticale creando una sorta di cilindro, chi incastra l'estremità che chiude le volute in modo vezzoso e appariscente creando una sorta di fiocco. Durante le attività quotidiane i turbanti indossati sono quelli "da lavoro", usurati e sporchi però mai avvolti con disattenzione o malamente.

Il classico velo da festa, detto *alesho*, composto di almeno cinquanta strette fasce di tessuto di cotone cucite insieme e tinte d'indaco, viene usato solo in circostanze cerimoniali. Il colore di cui il tessuto è imbevuto non è



fissato in modo indelebile giacché non esiste un mordente per l'indaco, che rilascia sulla pelle sfumature bluastre dai riflessi metallici, ed è previsto che queste vengano lasciate sia per proteggere la cute sia perché il viso, così conciato, è esteticamente molto apprezzato.

### Codice di comportamento

Tra i Peul vige un codice di comportamento a cui tutti si ispirano, il *pulaaku*, che detta non solo le regole dell'agire per essere degni di definirsi Peul ma anche le regole del parlare, del tono di voce, del modo di guardare e di atteggiarsi. Il portamento e le buone maniere sono valori assoluti tra i Peul, e vanno celebrati assieme al concetto di *tappol*, la bellezza fisica.

Fieri del proprio look, i pastori wodaabe (frazione del mondo peul sparsa tra Niger e Ciad) si radunano ogni anno nel cuore del Sahel alla fine della stagione delle piogge in occasione del Gerewol, sorta di grande festa della vanità che celebra la bellezza dei nomadi ed è l'occasione in cui si combinano i matrimoni.

Truccati e abbigliati in modo esuberante, i giovani ostentano la propria prestanza fisica e danno vita ad una spettacolare cerimonia fatta di danze sensuali e sguardi ammiccanti. Non è un semplice concorso di bellezza, ma un rituale estetico che ha un profondo valore sociale. Tali cerimonie, favorendo i matrimoni tra esponenti di clan diversi, sono uno strumento prezioso per rafforzare la

coesione di un gruppo etnico altrimenti molto frammentato. Per sette giorni e sette notti i danzatori di due diversi lignaggi, accordatisi, si confrontano in una battaglia a colpi di danze e canti i cui protagonisti sono gli uomini sulla scena e le donne, oggetto di seduzione e potenziali candidate per nuovi matrimoni.

### Grazia contro le spine

I giovani nomadi dedicano ore a truccarsi e a danzare esibendo la loro bellezza fisica e la grazia nel portamento oltre che l'abilità nelle movenze atte a riprodurre i movimenti dell'airone bianco dalle lunghe zampe che sosta sui buoi. La cura di sé e l'attenzione per la bellezza sono parte del processo di costruzione della relazione con l'ambiente: in un mondo di spine, erbe pungenti, acqua fangosa, piogge solo estive se va bene, scorpioni nel buio e soli impietosi, il *pulaaku*, nell'imporre, tra le altre cose, garbo, una certa postura e la cura del proprio corpo, alimenta un anelito costante al valore assoluto della bellezza. Avere cura del proprio corpo e adornarlo anche nello svolgimento delle pratiche quotidiane ha a che vedere con le norme che regolano la relazione quotidiana con l'altro, improntata al riserbo e all'eleganza nei modi e nei toni, ma non solo: più l'ambiente è ostile, più garbato deve essere il modo di calpestarlo. La boscaglia saheliana è insidiosa, e solo l'eleganza posturale e gestuale permette di relazionarsi ad essa a schiena dritta. 🦋

## PUOI TROVARE **AFRICA** IN QUESTE LIBRERIE E BOTTEGHE



### ABRUZZO

#### Montesilvano (PE)

**Libreria On the Road** Corso Umberto I, 134  
c/o Galleria Europa, 2 - Tel. 085.8425570

**Vasto Nuova Libreria** Piazza Barbacani, 9  
Tel. 087.3365560

### CALABRIA

#### Castrovillari (CS) Libreria San Francesco

Via Roma, 45 - 348.3629391

**Lamezia Terme (CZ) Libreria Tavella**  
Via Crati, 15-17 - Tel. 096.828555

### CAMPANIA

#### Benevento Libreria Masone Alisei

Via dei Rettori, 73F - Tel. 082.4317109

#### San Giorgio a Cremano (NA)

**Libreria la Bottega delle parole**  
Viale Regina dei Gigli, 6 - Tel. 081.19005192

### FRIULI VENEZIA GIULIA

#### Udine Biblioteca Bottega dell'Africa

Via Capodistria, 18 - Tel. 348.9130020

### EMILIA-ROMAGNA

#### Formigine (MO) Bottega Vagamondi

Via per Sassuolo, 1 - Tel. 059.7470202

Via Enrico Panzacchi, 36 - Tel. 0541.735054

#### Carpi (MO) La Fenice Libreria

Via G. Mazzini 15 - Tel. 059.641900

**Imola Senegal Market** Via Quaini, 2  
Tel. 389.4861044

### LAZIO

#### Roma Libreria Griot

Via di Santa Cecilia, 1a - Tel. 06.58334116

#### Roma Libreria Odradek

Via dei Banchi Vecchi, 57 - Tel. 06.6833451

#### Roma Edicola Romano Piero

Via della Madonna del Riposo, snc (tra 83 e 87)  
Tel. 389.0090031

### LIGURIA

**Genova Libro Più** Via Paolo Anfossi, 238r  
Tel. 010.3021527

**Genova Edicola Milesi** Via Gazzo, 18e/r,  
Sestri Ponente

### LOMBARDIA

#### Bergamo Incrocio Quarenghi

Via Giacomo Quarenghi, 32 - Tel. 035.217128

#### Calolziocorte (LC) Libreria Il viaggiatore

leggero via XXIV Maggio, 12 - Tel. 0341.630602

#### Cremona Libreria del Convegno

Corso Campi, 72 - Tel. 0372.32234

#### Milano Bottega Amani

Via Tortona, 86

Tel. 02.48951149

#### Milano Les Mots

Viale San Gimignano, 13

#### Milano Libreria Popolare

Via Tadino, 18

Tel. 02.29513268

#### Trezzo sull'Adda (MI) Libreria Il Gabbiano

Viale Vittorio Veneto, 3 - Tel. 02.90938722

#### Sondrio La libreria del viaggiatore

Corso Vittorio Veneto, 9 - Tel. 0342.218952

#### Lodi Libreria Sommaruga

Corso Vittorio Emanuele II, 66 - Tel. 0371.423129

### MARCHE

#### Macerata Bottega del Libro

Corso della Repubblica, 7/9 - Tel. 0733.230046

#### Ascoli Piceno Libreria Prospero

Largo Crivelli, 8 - Tel. 0736.259888

### PIEMONTE

#### Arona (NO) Feltrinelli Point

Corso Repubblica, 106 - Tel. 0322.240620

#### Torino Libreria San Paolo

Via della Consolata, 1 bis - Tel. 011.4369582

#### Torino Il Giramondo la libreria per chi

viaggia Via Carena, 3 - Tel. 011.4732815

### PUGLIA

#### Conversano (BA)

**Bottega Radici Emirandira** Via Arringo, 12

Tel. 080.4953293

#### Barletta I funamboli Libri e Tè

Via Madonna degli Angeli, 35

#### Monopoli (BA) Libreria Minopolis

Via Rattazzi, 18/20 - Tel. 080.9373619

#### San Severo (FG) Libreria Orsa Minore

Via Soccorso, 123 - 088.2226829

### SARDEGNA

#### Cagliari Libreria Tiziano

Via Tiziano, 15  
Tel. 070.402264

### SICILIA

#### Palermo OltreQuando - La casa dei libri

e delle culture Via Vann'Antò, 16

Tel. 091.5509295

#### Messina Colapesce - Libri, gusti idee

Via Mario Giurba, 8/10 - Tel. 090.9433472

#### Mazara Del Vallo Libreria Il Colombero

Via Santa Caterina, 2 - Tel. 092.3940187

### TOSCANA

#### Firenze Libreria On the Road

Via Vittorio Emanuele II, 32 - Tel. 055.471461

#### Grosseto Eko Africa

Via Damiano Chiesa, 7/D - Tel. 056.428595

#### Albinia (GR) Periferica - Libreria fuori

dal centro Via Pascucci, 41

Tel. 0564871129

#### Marina di Pisa Civico 14 Libreria

Via Maiorca 14B - Tel. 050.8058056

### UMBRIA

#### Ponte San Giovanni (PG)

**Ponte Solidale - Bottega del Mondo**

Via San Bartolomeo, 44A - Tel. 075.393097

### TRENTINO-ALTO ADIGE

#### Trento Libreria Viaggeria

Via S. Vigilio, 20 - Tel. 0461.233337

#### Pergine Valsugana (TN)

**Libreria Athena** Piazza Garbari, 12

Tel. 0461.510553

### VENETO

#### Padova Angoli di Mondo

Riviera Tito Livio, 46 - Tel. 049.8789489

#### Padova Libreria Pangea

Via San Martino e Solferino, 106

Tel. 049.8764022

#### Verona Gulliver Libri

Via Stella, 16/b

Tel. 045.8007234

#### Verona Libreria Verona

Interrato Acqua Morta, 38

Tel. 045.8033983

#### Venezia Cooperativa Sociale

**Aqua Altra** Campo Santa Margherita

Dorsoduro, 2999 - Tel. 041.3030605

i seminari di **AFRICA**

# SAHARA

I POPOLI DELLE OASI E DELLE CAROVANE

a cura di

**ELENA DAK**

antropologa e guida sahariana

MILANO E STREAMING  
**28 E 29 GENNAIO 2023**